

## **Snals-Confsal e Gilda: lotta durissima contro aumento di 6 ore lavorative ai docenti**

11/10/2012

Dopo Pantaleo (Flc-Cgil) che è stato il primo a mettere sul fuoco della reazione dura la possibilità di un aumento del monte ore a carico dei prof, scendono in campo Snals e Gilda: premesso che non si conosce ancora il testo ufficiale del disegno di legge, se questo fosse il “folle” progetto del governo pronti alla lotta su tutti i fronti.

Fatta uscire, guarda caso, proprio oggi, quando dovrebbe esserci un tentativo di conciliazione per consentire al personale della scuola di utilizzare risorse proprie in modo diverso al fine di ripristinare il riconoscimento delle anzianità di servizio.

Non c'è modo di giustificare un simile accanimento sulla scuola e sull'istruzione, che tutti dicono vadano potenziate per il futuro del Paese, se non per fare cassa nel modo più semplice che è anche il più sbagliato e il più ingiusto. Un altro colpo inferto alla scuola dopo che essa ha subito, come tutto il pubblico impiego, la penalizzazione del blocco dei contratti, con una perdita del potere d'acquisto dei salari e con la soppressione dell'indennità di “vacanza contrattuale”, cui vanno aggiunti i noti tagli agli organici.

Certamente, questo provvedimento troverà il plauso di chi sostiene che gli insegnanti lavorino troppo poco dimenticando in modo scorretto, sul piano quantitativo, tutto il lavoro che vi è prima e dopo le ore di lezione sia per la preparazione delle stesse e degli elaborati sia per la loro successiva correzione e, sul piano qualitativo, l'impossibilità di comparare il lavoro di docenza in classe con quello di un'attività di scrivania o con una manuale.

“Capiamo benissimo che governo e forze politiche debbano trovare ulteriori risorse economiche, e quanto questo sia necessario, ma allora siano colpiti gli sprechi che sono sotto gli occhi di tutti e si rispettino il lavoro di tutti i dipendenti, pubblici e privati” ha dichiarato il segretario generale dello Snals-Confsal, Marco Paolo Nigi.

Nigi ha poi proseguito: “Se si operasse, come rivendica da tempo la CONFESAL, sul fronte dei tagli alle spese della politica, al recupero dell'evasione e del sommerso vi sarebbero le risorse per far fronte agli impegni senza penalizzare i lavoratori, in particolare quelli pubblici, e per consentire la salvaguardia del potere d'acquisto di salari e pensioni, favorendo la ripresa dei consumi da tutti auspicata”.

Nigi ha concluso: “Qualora le voci trovassero conferma, lo SNALS-CONFESAL reagirà, chiamando la categoria a una lotta serrata, come si stava già ipotizzando insieme ad altre sigle sindacali per il problema delle anzianità di servizio. Si tratterà di una lotta a tutto campo e con tutti gli strumenti possibili, anche quelli giurisdizionali. Infatti, non è comprensibile come un datore di lavoro, lo Stato, possa aumentare unilateralmente l'orario di lavoro del personale senza un'adeguata contropartita economica e senza neanche accennare a volerne discutere”.

### **Il Comunicato Gilda:**

In merito alle notizie apparse oggi su alcuni organi di stampa, sulla presunta decisione del Governo di aumentare le ore di lezione degli insegnanti a parità di stipendio, la FGU-Gilda degli Insegnanti precisa che nel testo in nostro possesso della proposta di legge di stabilità non c'è traccia di tale provvedimento.

L'orario di lavoro dei docenti è oggetto di trattativa sindacale e non risulta neppure che le OOS

siano state convocate per discutere di tale argomento.

Se questo fosse il progetto del Governo e del Ministro Profumo la FGU-Gilda degli Insegnanti attiverà tutti gli strumenti a sua disposizione, sindacali e legali, per opporsi a quello che si configurerebbe come un vero e proprio abuso.